

DEI AGRICOLTURA DEI AEDIFICATIO

CIRCOLARE INTERNA DEL SEGRETARIATO PERMANENTE

Febbraio 1964

Numero 15

DALLA SANTA SEDE

1. Segreteria di Stato di Sua Santità	4
2. Segreteria di Stato di Sua Santità	5
3. Segreteria di Stato di Sua Santità	6
4. Segreteria di Stato di Sua Santità	7
5. Sacra Congregazione Concistoriale	8

ATTIVITÀ DELLA C.E.I.

I - SEGRETERIA

1. Lettera di Sua Ecc.za Mons. Luigi Boccadoro	9
2. Lettera di Sua Em.za il Card. Valeriano Gracias	11
3. Bolla « Transiturus » di Urbano IV	13
4. Santuario della « Madonna del Buon Viaggio »	18
5. L'Oasi Eucaristica di Montopoli Sabino	21

II - I LAVORI DELLE COMMISSIONI

1. Commissione per le Attività Culturali	25
2. Commissione per l'Emigrazione	27
3. Comitato Episcopale Italiano per l'America Latina (C.E.I.A.L.)	31

DOCUMENTI PERVENUTI

DALL'EPISCOPATO ITALIANO

Pubblicazioni pervenute	34
-----------------------------------	----

Fra i numerosissimi motivi di gratitudine che hanno commosso l'Episcopato Italiano in questi primi mesi del Pontificato di Sua Santità Papa Paolo VI, tengono il primo posto l'Udienza Generale del 2 Dicembre 1963 e il Pellegrinaggio in Terra Santa del 4-6 Gennaio 1964.

Le parole del Santo Padre, rivolte nell'intimità dell'Udienza o a tutti gli uomini, ed i Suoi esempi di opere, di incontri, di preghiere, rimarranno sempre nella mente e nutriranno la meditazione e l'apostolato per una vita perfettamente degna di questi grandi doni di Dio.

Dalla Santa Sede

1

Lettera di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Angelo Dell'Acqua, Arcivescovo Tit. di Calcedonia, Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, in data 21 Novembre 1963, a Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Alberto Castelli, Arcivescovo Tit. di Rusio, Segretario Generale della C.E.I., in seguito alle offerte trasmesse al Santo Padre per le vittime del Vajont.

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

Prot. N. 9232

Dal Vaticano, 21 Novembre 1963

Eccellenza Reverendissima,

È qui regolarmente pervenuta la somma di L. 1.046.280, da più parti inviata a codesta Segreteria della Conferenza Episcopale Italiana, in favore delle popolazioni del Cadore colpite dalla recente sciagura.

Mentre ringrazio vivamente l'Eccellenza Vostra Rev.ma della cortese trasmissione, vorrei anche pregarLa di avere la bontà di mandare agli offerenti una parola di riscontro, che attesti il plauso e la gratitudine del Santo Padre.

Profitto dell'incontro per confermarmi con sensi di distinto ossequio

di Vostra Eccellenza Rev.ma
dev.mo

† ANGELO DELL'ACQUA
Sostituto

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. ALBERTO CASTELLI
Segretario della C.E.I.
Via della Conciliazione, 1 - Roma

Lettera di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Angelo Dell'Acqua, Arcivescovo Tit. di Calcedonia, Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, in data 30 Novembre 1963, all'Ecc.mo Mons. Alberto Castelli, Arcivescovo Tit. di Rusio, Segretario Generale della C.E.I., in seguito alle offerte trasmesse al Santo Padre per i sinistrati del Vajont.

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

PROT. N. 9473

Dal Vaticano, 30 Novembre 1963

Eccellenza Reverendissima,

Mi prego comunicarLe che è pervenuta a questa Segreteria di Stato la somma di Lit. 1.200.000, in favore delle vittime del Vajont, inviata, per il cortese tramite dell'Eccellenza Vostra Rev.ma, dagli Ecc.mi Vescovi di Gaeta, Cortona e Frascati, ai quali è stata singolarmente espressa la gratitudine del Santo Padre.

Nel rinnovarLe i miei ringraziamenti, profitto dell'occasione per confermarmi con sensi di distinto ossequio

di Vostra Eccellenza Rev.ma
dev.mo

† ANGELO DELL'ACQUA
Sostituto

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. ALBERTO CASTELLI
Arcivescovo tit di Rusio
Via della Conciliazione, 1 - Roma

Lettera di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Angelo dell'Acqua, Arcivescovo Tit. di Calcedonia, Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, in data 5 Dicembre 1963, a Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Alberto Castelli, Arcivescovo Tit. di Rusio, Segretario Generale della C.E.I., in seguito alle offerte trasmesse al Santo Padre per i sinistrati del Vajont.

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

PROT. N. 9008

Dal Vaticano, 5 Dicembre 1963

Eccellenza Reverendissima,

Mi prego comunicarLe che è pervenuta a questa Segreteria di Stato la somma di Lit. 382.600, in favore delle vittime della sciagura del Vajont, inviata, per il cortese tramite dell'Eccellenza Vostra Rev.ma, da Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Ezio Barbieri, Vescovo di Città della Pieve, al quale il Santo Padre ha fatto giungere, per mio mezzo, l'espressione della Sua gratitudine.

Profitto dell'incontro per confermarmi con sensi di distinto ossequio

di Vostra Eccellenza Rev.ma
dev.mo

† ANGELO DELL'ACQUA
Sostituto

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. ALBERTO CASTELLI
Arcivescovo tit. di Rusio
Segretario della Conferenza Episcopale Italiana - Roma

Lettera di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Angelo Dell'Acqua, Arcivescovo Tit. di Calcedonia, Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, in data 21 Dicembre 1963, all'Ecc.mo Mons. Alberto Castelli, Arcivescovo Tit. di Rusio, Segretario Generale della C.E.I., in seguito alle offerte trasmesse al Santo Padre per le vittime del Vajont.

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

Prot. N. 9106

Dal Vaticano, 21 Dicembre 1963

Eccellenza Reverendissima,

Mi prego di informarLa che è pervenuta al Santo Padre la somma di lire 100.000, che il Rev.mo Mons. Luca D'Onorio, Vicario Generale di Gaeta, per cortese tramite dell'Eccellenza Vostra Rev.ma, Gli ha recentemente inviato a favore dei sinistrati del Vajont.

Al nuovo attestato di fervida adesione alle Sue sollecitudini per alleviare tanti dolori e sovvenire a tante necessità, l'Augusto Pontefice risponde esprimendo la Sua paterna riconoscenza ed implorando ai devoti offerenti copiose ricompense del celeste Bambino.

In pegno sicuro di esse, il Vicario di Cristo volentieri imparte a tutti la confortatrice Benedizione Apostolica.

Profitto dell'incontro per confermarmi con sensi di distinto ossequio

di Vostra Eccellenza Rev.ma
dev.mo

† ANGELO DELL'ACQUA
Sostituto

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. ALBERTO CASTELLI
Segretario della C.E.I.
Via della Conciliazione, 1 - Roma

Lettera di Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Carlo Confalonieri, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale, trasmessa in data 18 Dicembre 1963, all'Ecc.mo Mons. Alberto Castelli, Arcivescovo Tit. di Rusio, Segretario Generale della C.E.I., riguardante il conferimento della Santa Cresima agli Emigranti prima della partenza.

SACRA CONGREGAZIONE
CONCISTORIALE

PROT. N. 30/47

Roma, 18 Dicembre 1963

Eccellenza Reverendissima,

Ci vengono segnalate dalla Svizzera le difficoltà che i Missionari degli emigrati italiani incontrano sovente per far loro conferire la S. Cresima.

Nella maggior parte dei casi si tratta di persone adulte, provenienti da luoghi dove la S. Cresima non è stata amministrata loro nella giusta età, e che possono essere scoperte soltanto in occasione del matrimonio, quando l'urgenza e le occupazioni non solo non danno la possibilità di procedere ad un'adeguata preparazione, ma rendono assai difficile invitare o recarsi dal Vescovo, specialmente quando la Missione per gli emigrati è distante dal centro diocesi.

Ad evitare il ripetersi di questi inconvenienti prego l'Eccellenza Vostra Rev.ma di voler insistere presso gli Ordinari affinché gli emigranti siano degnamente cresimati prima della partenza.

Con sensi di distinto ossequio mi professo

di Vostra Eccellenza Rev.ma
aff.mo come fratello

† C. Card. CONFALONIERI
Segretario

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. ALBERTO CASTELLI
Arcivescovo tit. di Rusio
Segretario della C.E.I.

Attività della C.E.I.

I

SEGRETERIA

1

Congresso Eucaristico Nazionale di Pisa

Congresso Eucaristico Internazionale di Bombay

Si ritiene opportuno pubblicare la lettera che Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Luigi Boccadoro, Vescovo di Montefiascone e Acquapendente, Presidente del Comitato Permanente Italiano per i Congressi Eucaristici, ha inviato a tutti gli Ecc.mi Vescovi d'Italia in data 23 Dicembre 1963.

COMITATO PERMANENTE ITALIANO
CONGRESSI EUCARISTICI

Montefiascone, 23 Dicembre 1963

IL PRESIDENTE

Oggetto: Congresso Nazionale di Pisa
Congresso Internazionale di Bombay

Eccellenza Reverendissima,

Con gli auguri fraterni, affettuosi e fervidi, di un fecondo anno pastorale, mi prego dare le seguenti informazioni.

Il Congresso Eucaristico Nazionale sarà celebrato in Pisa dal 6 al 13 Giugno 1965.

Chiuderà le celebrazioni, iniziate in Orvieto e continuate qua e là, del VII Centenario della Bolla « Transitorius » con cui Urbano IV de-

cretava, incrementandolo in modo tanto decisivo, il culto esterno e pubblico alla Divina Eucaristia.

Il Congresso di Pisa vuol essere, di tanto Documento e di tanto dono, la commemorazione nazionale più degna; ne vuole far rivivere lo spirito; richiamarne, approfondirne e svilupparne la dottrina, in modo da incrementare la devozione eucaristica privata e comunitaria.

Mira particolarmente:

1. Per i *fedeli*: a riportare in onore la Visita personale e individuale al SS. Sacramento, soprattutto coll'abituarsi i fanciulli.

2. Per i *Sacerdoti*: a richiamare l'assiduità alla Visita quotidiana di un quarto d'ora e la fedeltà alla Visita settimanale di un'ora a Gesù Sacramentato.

3. Per le *Parrocchie*: a ridare vita o a dare vita più intensa alla Confraternita o al Sodalizio Eucaristico voluto dal Codice di D. C.

Ciò precisato, questo Comitato sarà gratissimo a Vostra Eccellenza se vorrà, come preparazione efficace e degna al Congresso Nazionale:

a) Indicare e assegnare lo svolgimento della stessa dottrina e l'identica finalità pratica ai Congressi Parrocchiali, di Zona o al Diocesano, che si celebreranno eventualmente nel 1964 o nel 1965.

b) Indirizzare la Lettera Pastorale della prossima Quaresima o del 1965 ai fedeli della Diocesi sullo stesso tema dottrinale del Congresso e sulla finalità pastorale, e ciò come commemorazione, Personale e Diocesana, della citata Bolla.

Non è questo che l'espressione di un umile desiderio: se si potesse ottenere dal Corpo Episcopale Italiano questo universale atto di omaggio eucaristico, i Vescovi italiani avrebbero compiuto uno di quegli atti di fraternità episcopale o di collegialità che animò il Concilio: ammirerebbero tutti la varietà degli argomenti e della pratica nell'unità della stessa dottrina e nell'ardore della stessa carità.

Questo Comitato intende difatti riunire in un volume tutte le Lettere Pastorali riguardanti il tema e il fine del Congresso di Pisa.

Quanto al Congresso Internazionale (28.XI-6.XII.1964), il Comitato di Bombay offre ospitalità al Vescovo e al Segretario: il viaggio avrà tanto maggiori facilitazioni quanto maggiore sarà il numero dei partecipanti: occorrono a tal fine due prenotazioni: al Comitato di Bombay (Card. Valerian Gracias - Wudehouse Road - Bombay 1 - India) e alla Segreteria di questo Comitato (Via del Pozzetto 160 - Roma). Le prenotazioni sono orientative. La Segreteria darà istruzioni e notizie a tempo.

Ringraziando, bacio il S. Anello e mi professo di Vostra Eccellenza Rev.ma,

dev.mo

† LUIGI BOCCADORO, Vescovo

2

Congresso Eucaristico Internazionale - Bombay, India

Durante la 2ª Sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II, l'Em.mo Signor Cardinale Valeriano Gracias, Arcivescovo di Bombay, ha fatto pervenire alla Segreteria della C.E.I. quanto segue:

CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE BOMBAY (INDIA)

28 Novembre - 6 Dicembre. 1964

APPELLO

Il presente appello si propone:

- a) di invitare personalmente ogni Vescovo al Congresso;
- b) di suggerire l'idea di piccoli o grandi gruppi rappresentativi di ogni paese;

- c) di sollecitare un aiuto finanziario indispensabile a causa della povertà della Comunità cattolica dell'India.

Prima di procedere oltre, desidero domandare scusa per approfittare di questo incontro a Roma per prendere contatti tra i membri delle varie Gerarchie. Infatti la corrispondenza da una parte è laboriosa e, dall'altra, viaggiare in vari paesi sarebbe praticamente impossibile. Per questo si propone quanto segue:

1. È stato suggerito che io chieda alle varie Gerarchie di organizzare collette nazionali per il Congresso. Ad alcuni già si è parlato di questo. Ma io riconosco che in alcuni casi, in qualche paese, non si può applicare questo modo.

2. Per questo io mi rivolgo prima di tutto alle più grandi diocesi del mondo affinché ci facciano conoscere quanto possiamo attendere da loro. Non occorre immediatamente denaro, ma per poter fissare il bilancio delle spese è necessario avere una idea approssimativa di quello che possiamo attendere dai benefattori esteri.

3. Mentre la nostra completa organizzazione è magnificamente in funzione con i suoi 40 Comitati, io posso assicurare i nostri benefattori che sia in Bombay come in India si stanno facendo decisi sforzi per trovare fondi locali. In un appello da me rivolto il 29 Giugno 1963 (e ripetuto il 28 Settembre 1963) scrissi quanto segue: « Durante la mia missione all'estero per trovare fondi sia per mezzo di contatti personali come per corrispondenza, posso assicurare i nostri benefattori esteri che non solo Bombay ma tutta l'India cattolica sta compiendo uno sforzo risoluto per essere degna dell'avvenimento. Considerando che il cielo aiuta chi si aiuta, sono sicuro di avere una risposta favorevole al mio appello ».

4. I miei consiglieri finanziari hanno approssimativamente calcolato che il costo del Congresso si aggirerà sui 60 lakhs di rupie indiane, cioè circa 1.200.000 di dollari USA. Noi stiamo *tentando* di raccogliere almeno un terzo di questa somma in India.

5. Se quindi le più grandi diocesi di alcuni paesi volessero porre in iscritto su questa carta la somma approssimativa (*della loro moneta cor-*

rente) che essi sperano di poterci donare, io al mio ritorno in India, in dicembre, potrei presentare ai nostri Comitati le spese possibili. Noi non vogliamo in alcun modo essere degli scialacquatori. Noi siamo totalmente preparati a fare le spese secondo le possibilità. Però un Congresso Eucaristico *Internazionale* è un evento internazionale e quindi un privilegio ed una responsabilità mondiale. La Comunità cattolica dell'India, che agisce come ospitante, vuole compiere tale parte nel migliore dei modi, ma per circostanze che sfuggono al suo controllo, essa deve necessariamente dipendere dall'aiuto delle Comunità sorelle di tutto il mondo. Essa spera di non rimanere delusa poichè mai ha ricorso invano ad esse.

VALERIANO Card. GRACIAS

Arcivescovo di Bombay

Questo appello è stato illustrato personalmente dall'Em.mo Cardinale di Bombay in una delle ultime riunioni dell'Episcopato Italiano, alla Domus Mariae.

L'Em.mo Cardinale Siri ha rivolto un invito a tutti gli Ecc.mi Ordinari d'Italia affinchè rispondessero, secondo le possibilità delle loro Diocesi, al venerato appello del Cardinale di Bombay.

3

La Bolla « Transiturus » di Urbano IV (1264)

Avendo Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Luigi Boccadoro citato, nella Lettera sopra riportata, la Bolla Transiturus di Urbano IV, si ritiene far cosa grata riportandola integralmente.

Urbanus Episcopus, servus servorum Dei, venerabilibus fratribus Patriarchis, Archiepiscopis, Episcopis et aliis Ecclesiarum Praelatis, salutem et apostolicam Benedictionem.

Transiturus de hoc mundo ad Patrem, Salvator noster. Dominus Iesus Christus, cum tempus sue passionis instaret, sumpta cena in memoriam mortis sue instituit summum et magnificum sui Corporis et Sanguinis sacramentum, corpus in cibum et sanguinem in poculum tribuendo. Nam *quoties panem hunc manducamus et calicem bibimus, mortem Domini nuntiamus*. In institutione quidem huius salutiferi sacramenti dixit Ipse apostolis: *Hoc facite in meam commemorationem*, ut precipuum et *insigne memoriale sui amoris eximii*, quo nos dilexit, esset nobis hoc precelsum et venerabile sacramentum. *Memoriale, inquam, mirabile* ac stupendum, *delectabile* ac suave, carissimum et super omnia pretiosum, in quo innovata sunt signa et mirabilia immutata, in quo habetur omne delectamentum et omnis saporis suavitas ipsaque *dulcedo Domini* degustatur, in quo utique vite suffragium consequimur et salutis. Hoc est memoriale dulcissimum, memoriale sacratissimum, et memoriale salvificum, in quo gratam redemptionis nostre recensemur memoriam, in quo a malo retrahimur, confortamur in bono et ad virtutum ea gratiarum proficimus incrementa, in quo profecto reficimur ipsius corporali presentia Salvatoris, quia in hac sacramentali Christi commemoratione ipse Christus presens sub alia quidem forma, sed in propria vere substantia est nobiscum. Ascensurus enim in coelum dixit apostolis eorumque sequacibus: *Ecce ego vobiscum sum omnibus diebus usque ad consummationem seculi*, benigna ipsos promissione confortans, quod remaneret et esset cum eis etiam per presentiam corporalem.

O digna et numquam intermittenda memoria, in qua mortem nostram recolimus mortuam nostrumque interitum vite obitu interiisse ac lignum vivificum ligno mortis affixum fructum nobis attulisse salutis! Hec est commemoratio gloriosa, que fidelium animos replet gaudio salutari et cum infusione letitiae devotionis lacrimas subministrat. Exultamus nimirum nostram rememorando liberationem et recolendo passionem dominicam, per quam liberati sumus, vix lacrimas continemus. In hac itaque sacratissima commemoratione adsunt nobis suaviter gaudium simul et lacrimae, quia in ea et gaudemus pie lacrimantes et lacrimamus devote gaudentes, letas habendo lacrimas et letitiam lacrimantem. Nam et cor, ingenti perfusum gaudio, dulces per oculos stillat guttas. O divini amoris immensitas, divinae pietatis superabundantia, divinae affluentiae largitatis! Dedit enim nobis Dominus omnia, quia subiecit sub pedibus

nostris et super universas terre creaturas contulit nobis dominii principatum. Ex ministris etiam spirituum superiorum nobilitat et sublimat hominis dignitatem. Administratorii namque sunt omnes in ministerium, propter eos qui hereditatem salutis capiunt, destinati.

Et cum tam copiosa fuerit erga nos eius magnificentia, volens adhuc ipse in nobis suam *exuberantem caritatem* precipua liberalitate monstrare, semetipsum nobis exhibuit et transcendens omnem plenitudinem largitatis omnemque modum dilectionis excellens tribuit se in cibum. O singularis et admiranda liberalitas, ubi donator venit in domum et datum est idem penitus cum datore! Quam larga et prodiga largitas, cum tribuit quis se ipsum (et sic largiendi superabundat affectio, quod amplius rerum sparsa donariis in largitionem insuper effunditur largitoris, tanto plenius adimpleta, quanto copiosius est effusa)! Dedit igitur se nobis Salvator in pabulum, ut quia per cibum in mortem homo corruerat, et per cibum ipse relevaretur ad vitam; cecidit homo per cibum ligni mortiferi, relevatus est homo per cibum ligni vitalis. In illo pependit esca mortis, pependit in isto vite alimentum; illius onus intulit lesionem, istius gustus attulit sanitatem; gustus sauciavit et gustus curavit indeque, unde vulnus est ortum, prodiit et medela; et unde mors subiit, exinde vita venit. De illo siquidem gustu dicitur: *Quocumque die comederis, morte morieris*; de isto autem legitur: *Si quis manducaverit ex hoc pane, vivet in aeternum*.

Hic est cibus, qui plene reficit, vere nutrit summeque impinguat, non corpus, sed cor, non carnem, sed anima, non ventrem, sed mentem. Homini ergo, quia spirituali etiam alimonia indigebat, Salvator ipse misericors de nobiliori et potiori huiusmodi alimento pro anime refectione pia dispensatione providit. Condecens quoque caritatis liberalitas extitit et convertens operatio pietatis (decens quoque liberalitas extitit et conveniens operatio pietatis), ut verbum Dei eternum, quod rationalis creature cibus est et refectio, factum caro, se rationabili creature carni et corpori homini videlicet, in edulium largiretur. Panem enim angelorum manducavit homo, et ideo Salvator ipse ait: *Caro mea vere est cibus et sanguis meus vere est potus*. His cibus sumitur, sed non consumitur, manducatur sed non transmutatur, quia in edente minime transformatur, sed si digne recipitur, sibi recipiens conformatur. O excellentissimum sacramentum, adorandum, venerandum, colendum, glorificandum, aman-

dum et amplectendum, precipuis magnificandum laudibus, summis preconiiis exaltandum, cunctis honorandum studiis, devotis prosequendum obsequiis et sinceris mentibus retinendum. O memoriale nobilissimum, intimis commendandum precordiis, firmiter animo alligandum, diligenter in cordis reservandum utero et meditatione ac celebratione sedula recensendum! Huius memorialis continuam debemus celebrare memoriam, ut illius cuius ipsum fore memoriale vere cognoscimus, semper memores existamus: quia cuius domum vel munus frequentius aspicitur, huius memoria strictius retinetur.

Licet igitur hoc memoriale sacramentum in cotidianis missarum sollempniis frequentetur, conveniens tamen arbitramur et dignum, ut de ipso semel saltem in anno, ad confundendam specialiter hereticorum perfidiam et insaniam, memoria celebrior et sollempnior habeatur. In die namque Cene Domini, quo die ipse Christus hoc instituit sacramentum, universalis ecclesia pro poenitentium reconciliatione, sacri confectione chrismatis, adimpletione mandati circa lotionem pedum et aliis plurimum occupata plene vacare non potest celebritati huius maximi sacramenti. *Hoc enim circa sanctos, quos per anni circulum veneramur, ipsa observat Ecclesia, ut, quamvis et in letaniis et in missis ac aliis etiam ipsorum memoria sepius renovemus, nichilominus tamen eorum natalicia certis diebus per annum sollempnius recolat, festa propter hoc eisdem diebus specialia celebrando.* Et quia forte in huiusmodi festis circa sollempnitatis debitum aliquid a fidelibus per negligentiam vel rei secularis occupationem aut alias ex humana fragilitate omittitur, statuit ipsa mater Ecclesia certam diem, in qua generaliter omnium sanctorum commemoratio fieret, ut in hac ipsorum celebratione communi, quicquid in propriis ipsorum festivitibus omissum existeret, solveretur. Potissimum igitur id exequendum est erga hoc *mirificum sacramentum Corporis et Sanguinis Iesu Christi*, qui est *sanctorum omnium gloria* et corona, ut festivitate ac celebritate prefulgeat speciali, quatenus in eo, quod in aliis Missarum officiis circa sollempnitatem *est forsitan pretermisum*, devota diligentia suppleatur et fideles festivitate ipsa instante infra se preterita memorantes, id, quod in ipsis missarum sollempniis secularibus forsitan agendis impliciti *aut alias ex negligentia vel fragilitate humana* minus plene gesserunt, tunc attente in humilitate spiritus et animi puritate restaurent.

Intelleximus autem olim, dum in minori essemus officio constituti, quod fuerat quibusdam catholicis divinitus revelatum festum huiusmodi generaliter in ecclesia celebrandum. Nos itaque ad corroborationem et exaltationem catholice fidei digne ac rationabiliter duximus statuendum, ut de tanto sacramento preter cotidianam commemorationem, quam de ipso facit Ecclesia, specialior et sollempnior annuatim memoria celebretur, certum ad hoc designantes et describentes diem, videlicet feriam quintam proximam post octavam Pentecostes: ut in ipsa quinta feria devote turbe fidelium propter hoc ad ecclesias affectuose concurrant, et tam clerici quam populi pariter congaudentes in cantica laudis surgant, tunc omnium corda et vota, ora et labia imnos persolvant letitiae salutaris, tunc psallat fides, spes tripudiet, exultet caritas, devotio plaudat, iubilet puritas et sinceritas iucundetur, tunc singuli alacri animo promptaque voluntate conveniant, sua studia laudabiliter ad exequenda tanti festi sollempnia transfundentes, et utinam ad Christi servitium sic eius fideles ardor dilectionis inflammet, ut per hec et alia proficientibus ipsis meritorum cumulis apud eum, ipse qui se pro illis dedit in pretium tribuitque se ipsis in pabulum, tandem post huiusmodi vite decursum eis se in premium largiatur.

Ideoque universitatem vestram monemus et hortamur in Domino, et per apostolica vobis scripta in virtute sanctae obedientiae districte praecipiendo mandamus, in remissionem peccatorum iniungentes, quatenus tam excelsum et tam gloriosum festum predicta quinta feria singulis annis cum novem lectionibus, cum responsoriis, versiculis, antiphonis, psalmis imnis et orationibus ipsi festo specialiter congruentibus, que cum proprio misse officio vobis sub bulla nostra mittimus interclusa, devote ac sollempniter celebretis et faciatis studiose per universas ecclesias vestrarum civitatum et dioecesium celebrari: *subditos vestros* in prefata *dominica*, dictam quintam feriam proximo precedente, salutaribus monitis sollicitate per vos et per alios exhortantes, ut per veram et puram confessionem, *elemosinarum largitionem, attentas et sedulas orationes ac alia devotionis et pietatis opera taliter se studeant preparare, quod huius pretiosissimi sacramenti largiente Domino mereantur fieri participes* possintque ipsum dicta quinta feria *suscipere reverenter* ac eius virtute augmentum consequi gratiarum.

Nos enim christifideles ad colendum et celebrandum venerabiliter tantum festum donis volentes spiritualibus animare, omnibus vere poe-

nitentibus et confessis, qui matutinali officio festi eiusdem in ecclesia, in qua illud celebrabitur, interfuerint, centum, qui vere missae, totidem, qui autem in primis ipsius festi vesperis intersint, similiter centum, qui vero in secundis, totidem, illis quoque, qui Prime, Tertie, Sexte, None ac Completorii officii interfuerint, pro qualibet horarum ipsarum quadraginta: illis autem, qui per octavas ipsius festi matutinalibus, vesperinis, misse ac predictarum horarum officii interfuerint centum dies singulis octavarum ipsarum diebus de omnipotentis Dei misericordia et beatorum Petri et Pauli, apostolorum eius, auctoritate confisi de iniunctis sibi penitentiis misericorditer relaxamus. Datum apud Urbem-veterem, III idus augusti, anno III.

4

Santuario della « Madonna del Buon Viaggio »

Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Emilio Giorgi, Vescovo di Montepulciano, accogliendo il desiderio del Dott. Ing. Aimone Francesco Jelmoni, Professore al Politecnico di Milano e ideatore e realizzatore dell'Autostrada del Sole, proclamava il Tempio di S. Biagio, presso Montepulciano, Santuario della « Madonna del Buon Viaggio », in data 8 Settembre 1963.

Il Santo Padre Paolo VI dettava una Preghiera alla « Madonna del Buon Viaggio », arricchendola di indulgenze, il giorno 22 Ottobre 1963.

Ecco il testo della Preghiera del Papa:

VERGINE SANTA e Madre nostra dolcissima, che invochiamo col nome di « Madonna del Buon Viaggio », noi ci affidiamo a Te nel momento di affrontare la strada.

Tu conosci i pericoli, a cui andiamo incontro, le trepidazioni del percorso, le consolazioni del ritorno. Sii Tu dunque sempre la nostra guida, il nostro sostegno, il nostro conforto.

Anche Tu, nei giorni di Tua vita terrena, provasti i disagi di lunghi viaggi, nelle contrade di Palestina, nelle lande assolate d'Egitto, mossa soltanto dal volere di Dio, fiduciosamente in Lui raccolta con la Tua fede ed il Tuo amore. Fa' che possiamo seguire il Tuo esempio luminoso, affinchè il nostro viaggio si compia nella serenità e nell'ordine, sia sicuro e tranquillo, preservato dai pericoli dell'anima e del corpo.

Tienici per mano, come una madre fa coi suoi figlioli: assisti quanti il duro lavoro trae lungo le strade, in un servizio faticoso e monotono; guidaci anche nello svago turistico, affinchè sia per noi arricchimento di doti umane, sollievo dello spirito, incoraggiamento a novello vigore.

E poichè la nostra vita è un viaggio verso il Cielo, dirigi i nostri passi nelle vie della pace, e portaci un giorno alla meta finale desiderata, ove, a Te uniti, con Te gioiremo della gioia di Dio, o dolce Madre nostra, o Madonna del nostro Buon Viaggio. E con Cristo Tuo Figlio e Signore nostro.

Così sia!

Concedimus Indulgentiam trium annorum, et insuper Indulgentiam Plenariam quolibet mense, suetis condicionibus. Ex Aedibus Vaticanis, die XXII m. Octobris a. MCMLXIII.

PAULUS P. P. VI

Si ritiene doveroso, in vista dell'interesse generale della devota iniziativa, comunicare la proclamazione dell'Ecc.mo Vescovo di Montepulciano.

MADONNA DEL BUON VIAGGIO

« Per via, in pace e prosperità, ci diriga l'Onnipotente e Misericordioso Signore; e l'Angelo Raffaele si accompagni con noi nel cammino; affinchè in pace, salute e gioia torniamo alle nostre case » (Itiner. Lit.).

Questo pensiero della sacra Liturgia deve illuminare ogni nostro viaggio: i piccoli viaggi della terra, del mare e dell'aria e il grande viaggio della vita verso la patria eterna.

Ma ogni viaggio ha i suoi problemi e i suoi pericoli. Quanti pericoli e quanti disastri nella vita! Quante tragedie e quanti lutti sulle strade!

Si moltiplicano meravigliosamente i mezzi, le velocità, le comodità del movimento; si moltiplicano le strade ampie, dirette, piane, infiorate. Ed è gloria dell'intelligenza umana e dono della Provvidenza divina. Ma si moltiplicano altrettanto gli urti e gli strazi della vita; e le grandi e belle strade, e le macchine veloci e superbe sembrano favorire la morte!

E proprio i giorni sacri al Signore e allo spirito umano portano spesso più lontano dal Signore e segnano i vertici della tragedia!

C'è forse un rapporto diretto fra la lontananza da Dio e le sventure della strada?

È certo che, il pensiero e l'amore di Dio donano una serenità, un equilibrio e una sensibilità spirituale, che si riflettono favorevolmente sulla prudenza e sulla serenità del viaggio.

Spenta, invece, la fiamma della luce e dell'amore di Dio, anche il codice, i segnali e la polizia stradale hanno efficacia minore.

La fede invoca la compagnia dell'Angelo Raffaele, che guidò il giovane Tobia nel suo avventuroso e felice viaggio; e vuol ricordare a ciascuno l'Angelo Custode che il Signore ha posto al suo fianco, « perchè lo custodisca in tutte le sue vie »; ma che non deve essere mortificato dalla dimenticanza sua nè dall'offesa di Dio, ma tenuto sempre presente in dolce e riverente amicizia.

Ma gli Angeli sono per noi come Virgilio, Beatrice e Lucia per Dante: sono messi della « Donna gentile del cielo, che si compiangere » dei nostri pericoli; sono inviati della dolce Madre Maria, che veglia amorosa sul nostro cammino.

Essa dimostrò ai nostri antichi padri, con meravigliosi prodigi la sua materna bontà, e ispirò loro uno slancio di fede e d'amore, che elevò in suo onore questo Tempio bello come un fiore, solenne come una reggia, e cinse la fronte sua e del suo Figlio divino, di corone d'oro.

E IN QUESTA SUA IMMAGINE
GIÀ COLLOCATA SUL MARGINE D'UNA VIA
NOI LA INVOCHIAMO PER TUTTI I VIANDANTI
MADRE DEL BUON VIAGGIO, PREGA PER NOI!
E AD ONORE E GLORIA DI DIO
E DELLA DIVINA MADRE MARIA SS.
AD ISPIRAZIONE E PROTEZIONE DI TUTTI I VIANDANTI
SULLE VIE D'ITALIA
A CONFORTO DI TUTTI GLI INFORTUNI DELLA STRADA
NOI PROCLAMIAMO QUESTO TEMPIO DI S. BIAGIO
SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BUON VIAGGIO
Montepulciano, Natività di Maria SS. 1963.

† EMILIO GIORGI, *Vescovo*

5

L'Oasi Eucaristica di Montopoli Sabino (Rieti)

Da quanto apparirà nelle pagine seguenti, trasmesse gentilmente alla Segreteria della C.E.I. da parte del Rev.mo Padre Superiore dell'Oasi Eucaristica di Montopoli Sabino (Rieti), da diversi anni è sorta una Congregazione Religiosa con lo scopo specifico di risollevarla alla vita della grazia e dell'apostolato i Sacerdoti maggiormente bisognosi di aiuto.

Se qualche Ecc.mo Vescovo desidererà conoscere meglio i risultati consolanti e positivi finora ottenuti, vorrà avere la bontà di rivolgersi direttamente a Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Marco Caliaro, Vescovo di Magliano Sabina e Poggio Mirteto, oppure al Superiore dell'Istituto.

COS'È L'OASI EUCARISTICA E CHI SONO I PADRI PARACLETI?

1. *Che cos'è l'Oasi Eucaristica?*

L'Oasi Eucaristica è una casa di ritiro, dove Sacerdoti con problemi, per lo più spirituali, vivono in fraterna comunità sacerdotale. In questo ambiente di vera comprensione rinvigoriscono e, se necessario, ritemperano le forze dello spirito e del corpo.

2. *Chi dirige l'Oasi Eucaristica?*

L'Oasi Eucaristica è sotto la direzione, spirituale e materiale, dei Servi del S. Paraclito - congregazione clericale di diritto diocesano, autorizzata dalla S. Sede il 25 Marzo 1952. I PP. Paracleti si considerano semplici strumenti dello Spirito Santo in questa Sua Opera.

3. *Chi può diventare un servo del S. Paraclito?*

Sacerdoti, e studenti di giudizio maturo, che sentono una speciale vocazione per l'apostolato verso i loro confratelli nel sacerdozio. I Sacerdoti, dopo aver ottenuta la necessaria licenza dei loro Ordinari o Superiori religiosi, suggeriranno la loro vocazione nella prova del noviziato.

4. *Hanno i PP. Paracleti un noviziato canonico?*

Sì. Per Sacerdoti il noviziato è presso l'Oasi Eucaristica di Montopoli — Sabina (Rieti); per gli studenti invece alla casa « Novitiate of Our Lady », Randolph, Vermont, U.S.A.

5. *All'Oasi i Sacerdoti-ospiti vi si recano spontaneamente?*

Ogni Sacerdote risiede all'Oasi di propria volontà e per corrispondenza ad una speciale grazia dello Spirito Santo.

6. *Per quanto tempo devono trattenersi all'Oasi Eucaristica?*

La risposta a questa domanda varia con l'età, con le esigenze fisiche ed i problemi particolari di ciascuno.

7. *Qual è il programma per gli ospiti?*

Ospiti e Paracleti vivono una vita comune.

8. Chi può venire all'Oasi Eucaristica come ospite?

Ogni Sacerdote bisognoso di un periodo di ritiro spirituale e dotato di buona volontà e auto-disciplina, virtù necessarie per una vita in comunità. Chi si trova nel ministero attivo necessita della licenza del proprio Ordinario o Superiore e deve prenotarsi presso la direzione dell'Oasi.

9. Chi può raccomandare un confratello lontano dal sacerdozio attivo all'Oasi Eucaristica?

Gli Ordinari e i Superiori religiosi ed anche i Sacerdoti che hanno contatto particolare con tale confratello. Si raccomanda però la massima delicatezza e prudenza, essendo essenziale che il nuovo ospite venga di propria volontà spinto dalla grazia di Dio.

10. Quali mezzi di sostenimento ha quest'opera?

a) Le pensioni ordinariamente pagate dai Vescovi e Superiori religiosi, i quali chiedono l'ammissione dei loro dipendenti per il ritiro.

b) Offerte, donazioni e beneficenze di Vescovi e Sacerdoti della nazione ove esiste un'Oasi dei PP. Paracleti e che sentono la necessità di questa opera altamente provvidenziale.

c) Fondi provenienti da intenzioni di Messe e da altre attività dei PP. Paracleti.

11. Le entrate di tali sorgenti sono sufficienti?

No, anche perchè i PP. Paracleti hanno come principio fondamentale di non rifiutare mai l'ospitalità anche a un Sacerdote privo di mezzi finanziari.

12. Come si può collaborare a un apostolato così caro al Sacro Cuore?

a) I Sacerdoti, con un Memento speciale nelle loro Messe quotidiane.

b) Con offerte regolari proporzionate ai propri mezzi economici e con particolari donazioni alle molteplici necessità dell'apostolato come ad es.: paramenti, altari, ostensori, libri, ecc.

13. Sono permesse visite all'Oasi Eucaristica?

Tutti i Sacerdoti sono e saranno sempre i benvenuti nell'Oasi Eucaristica, dove per la solenne adorazione quotidiana del SS. Sacramento troveranno un ambiente riverente, ma pieno di serenità e di pace gioiosa.

14. Esiste anche una comunità di suore collegata con quest'Opera?

Sì, le Ancelle del Preziosissimo Sangue (Handmaids of the Precious Blood). L'indirizzo della loro Casa Madre è: Villa Cor Jesu, Jemez Springs, New Mexico,

U.S.A. Il loro apostolato consiste in una intensa vita eucaristica per la santificazione dei sacerdoti. La Madre Generale delle Ancelle del Preziosissimo Sangue è la Rev.ma Madre Dolorosa, H.P.B.

15. Chi è il Superiore Ecclesiastico dei Servi del S. Paraclito?

Il Superiore Ecclesiastico è l'Ordinario della diocesi, in cui si trova l'istituto dei Servi del S. Paraclito. Il Superiore Generale è il Rev.mo P. Gerald M. C. Fitzgerald, S. P., via Coeli, Jemez Springs, N.M. U.S.A.

FONDAZIONE DEI PADRI PARACLETI

Casa Materna: Via Coeli - Jemez Springs, New Mexico, U.S.A.

Casa Madre de Dios - Santa Fe, New Mexico U.S.A.

Pius XII Villa - Albuquerque, New Mexico, U.S.A.

Casa di Noviziato: Mater Christi, Sturgis, South Dakota U.S.A.

Our Lady of the Snow - Nevis, Minnesota, U.S.A.

Sacred. Heart Retreat - Chicago, Illinois, U.S.A.

Holy Spirit Retreat - Canton, Ohio, U.S.A.

Casa di Noviziato: Our Lady - Randolph, Vermont, U.S.A.

Seminario: St. John Vianney - Barre, Vermont, U.S.A.

Our Lady of Victory Retreat, Brownhill, Glos., Inghilterra

Quinta Santa Roha - Santa Cruz, Bolivia

Oasi Eucaristica - Montopoli-Sabino (Rieti) Italia

Seminario Pio XII - Roma, Italia

Le « Oasi » a Jemez Springs (N.M., U.S.A.) e quelle in Inghilterra, Bolivia e Italia sono anche case di noviziato canonicamente erette per i Sacerdoti-novizi della congregazione.

II

I LAVORI DELLE COMMISSIONI

1

Commissione per le Attività Culturali

La Commissione per le Attività Culturali rende noto il lavoro compiuto nel 1963 dalla Commissione degli Esperti per i problemi dell'Educazione, della Cultura e della Scuola (C.O.E.C.S.).

La sicura e specializzata competenza dei membri della C.O.E.C.S., la loro devozione all'Episcopato, da cui il loro impegno per il lavoro comune, vanno rendendo particolarmente fruttuoso questo pregevole e qualificato strumento di informazione e di studio su taluni dei settori che maggiormente sollecitano l'attenzione dell'apostolato cattolico, specie nell'odierna fase di rapida trasformazione e di sviluppo vistoso di tutto quanto riguarda l'educazione e la scuola.

Fra il lavoro compiuto dalla C.O.E.C.S. nel 1963 si rilevano i punti che seguono, risultanti dalla serie dei suoi Documenti dal D. 45 al D. 63, i quali contengono i Verbali e le Relazioni sui vari argomenti con i relativi pareri. Tali documenti sono conservati nell'Archivio della Segreteria della C.E.I.

I. Esame approfondito sulla nuova scuola media definita dalla legge del 31-12-1962, n. 1859 sotto gli aspetti giuridico, pedagogico, didattico, sociale ed apostolico (D. 46 e 50).

II. Studi speciali sulla formazione degli Insegnanti sia elementari che medi (D. 47 e 48).

III. Studio sulle questioni di attualità in campo educativo e scolastico (D. 54).

IV. Presenza presso la Commissione d'Indagine sullo stato e sullo sviluppo della P.I. in Italia, presieduta dall'on. Prof. G. Ermini membro della C.O.E.C.S., tramite vari membri della C.O.E.C.S. stessa e gli amici cattolici che ne facevano parte (Si veda il volume contenente la *relazione* di tale Commissione pubblicato dal Ministero della P.I. pp. 378).

V. Esecuzione dei primi punti del Piano di lavoro per il 1963-64 prestabilito dalla C.O.E.C.S. al fine di esaminare i principali argomenti concernenti la Programmazione statale in corso per lo sviluppo della scuola nel decennio 1965-75, a sèguito delle Conclusioni della Commissione d'Indagine sopra citata.

Per ciascuno degli argomenti previsti dalla C.O.E.C.S., come da elenco che segue, è stato incaricato di preparare una Relazione uno fra i migliori competenti in Italia in materia. La discussione si conclude per ogni argomento con un Parere della C.O.E.C.S. (D. 53).

Di tali Pareri si compirà un esame definitivo in una intera giornata di studio fissata per il 12 Maggio p. v.

VI. Elaborazione di una *carta scolastica del cittadino* (D. 61 e 62), con l'intento di divulgare la conoscenza e l'affermazione dei diritti sanciti dalla Costituzione a favore della famiglia e della scuola. Si dovrà fare una presentazione atta a suscitare l'interesse dell'opinione più sensibile ai diritti del cittadino come membro di uno Stato democratico.

VII. Elenco degli argomenti indicati al n. V.:

1. Le scienze dell'educazione e la scuola.
2. L'alunno con la famiglia quale centro prioritario dell'educazione.
3. Le metodologie pedagogiche e didattiche.
4. Chiesa e Stato nell'educazione e nella scuola.
5. Gli insegnanti quali educatori e quale categoria professionale.
6. I vari tipi giuridici di scuole statali e non statali.
7. Le strutture della scuola e loro riforme.

8. Programmi scolastici e contenuti formativi.
9. Formazione tecnica e professionale nella scuola e nelle aziende.
10. Gli aspetti quantitativi della scuola: alunni, scuole, insegnanti, ecc.
11. Edilizia scolastica: esigenze pedagogiche, igieniche, architettoniche, ecc.
12. Assistenza scolastica: iniziativa pubblica e privata; orientamento scolastico e professionale.
13. Attività educative para e post-scolastiche per i giovani e gli adulti: educazione popolare.
14. Costi per l'educazione e la scuola: spesa pubblica e privata.
15. La Programmazione statale per la scuola nei suoi riflessi di ordine giuridico, democratico, pedagogico, ecc.
16. Previsioni di sviluppo delle iniziative cattoliche in campo di educazione e della scuola.
17. Problemi concernenti la riorganizzazione degli studi universitari.

2

Commissione per l'Emigrazione

Lo Statuto per l'Ufficio Centrale per l'Emigrazione (U.C.E.), messo a punto nella IX riunione della Commissione (« Dei Agricultura Dei Aedificatio », n. 14, pag. 45) è stato sottoposto all'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana il giorno 27 Novembre 1963, la quale lo ha approvato ad annum.

Si comunica il testo dello Statuto, che è stato approvato dalla Segreteria di Stato di Sua Santità e dalla Sacra Congregazione Concistoriale (Prot. della C.E.I., nn. 5063 e 5066).

UFFICIO CENTRALE PER L'EMIGRAZIONE (U.C.E.)

STATUTO

I. Promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana, tramite la Commissione Episcopale per l'Emigrazione, è costituito *l'Ufficio Centrale per l'Emigrazione*, quale strumento tecnico-esecutivo della C.E.I.

II. Ad un membro della Commissione Episcopale per l'Emigrazione, nominato dalla C.E.I., è affidata la Presidenza dell'U.C.E.

III. Gli scopi dell'U.C.E. sono i seguenti:

a) lo studio dei problemi della Emigrazione, sia interna sia estera, e la ricerca dei mezzi adatti alla loro soluzione;

b) il coordinamento delle opere in favore degli emigranti dei vari Organismi cattolici di carattere nazionale;

c) l'incremento delle attività già operanti e la promozione di nuove iniziative nelle varie Regioni e Diocesi d'Italia;

d) il mantenimento dei contatti con gli Uffici e le Opere nazionali di emigrazione di carattere religioso e civile, sia all'interno che all'estero.

IV. Costituiscono l'U.C.E.:

a) il Presidente;

b) il Direttore Nazionale delle Opere di Emigrazione;

c) il Consiglio Nazionale per l'Emigrazione;

d) la Consulta Nazionale per l'Emigrazione.

1. Il Presidente dell'U.C.E.:

a) rappresenta la C.E.I. nel Consiglio Nazionale;

b) porta a conoscenza del Direttore Nazionale le direttive della C.E.I.;

c) riferisce alla C.E.I. sul lavoro svolto e i programmi di lavoro che si intendono svolgere.

2. Il Direttore Nazionale è nominato ai sensi dell'Art. 6 della « Ex-sul Familia ». A lui vengono affidati:

a) il collegamento col Presidente dell'U.C.E. per prospettargli i problemi e riferire sul lavoro svolto e da svolgere, per portare ad attuazione le direttive della C.E.I.;

b) la convocazione delle riunioni del Consiglio Nazionale e della Consulta Nazionale, coordinandone le conclusioni;

c) l'attuazione delle direttive della C.E.I. e delle deliberazioni dell'U.C.E., attraverso:

1. *la Direzione delle Opere di Emigrazione per l'Italia* per quanto concerne i problemi di ordine pastorale e religioso, curando:

— la costituzione ed il potenziamento di idonei servizi per il disbrigo delle pratiche e per fornire, specialmente agli organismi operanti su piano diocesano, le informazioni ed il materiale necessari;

— la promozione di incontri regionali, diocesani, riunioni del clero, convegni e congressi per una sempre più profonda sensibilizzazione ai problemi migratori;

— l'impulso ad un sempre maggior sviluppo dell'opera d'assistenza alle popolazioni migranti, soprattutto attraverso un più stretto contatto ed una più intensa collaborazione fra le opere diocesane dei luoghi di partenza e quelle di arrivo, scambio e permanenze di sacerdoti e di persone qualificate in tale assistenza, ecc.;

— l'organizzazione, su piano nazionale, della « Giornata dell'Emigrante ».

2. *la Giunta Cattolica Italiana per l'Emigrazione*, in armonia ai suoi compiti statutari, per quanto attiene ai problemi di ordine tecnico-sociale.

3. Il Consiglio Nazionale è presieduto dal Presidente dell'U.C.E. ed è composto da:

- il Direttore Nazionale delle Opere di Emigrazione;
- i membri di diritto della « Giunta Cattolica Italiana per l'Emigrazione »;
- i rappresentanti per l'emigrazione, scelti dalle Conferenze Episcopali Regionali;
- alcuni esperti, scelti dalla C.E.I., su proposta del Direttore Nazionale. È suo compito:
 - far eseguire le deliberazioni della C.E.I.;
 - distribuire i programmi di lavoro;
 - coordinare le attività degli Organismi Cattolici Italiani per l'Emigrazione.

4. La Consulta Nazionale, presieduta dal Direttore Nazionale, ha il compito di studiare i problemi delle migrazioni interne ed estere e di proporre i relativi programmi di lavoro. Per problemi e casi particolari possono essere costituite Consulte temporanee e Comitati di studio.

La Consulta è costituita:

- da almeno un Delegato Diocesano per l'Emigrazione dell'Italia del Nord, uno del Centro, uno del Sud e uno per ciascuna delle Isole;
- da due Parroci dell'Italia del Nord, due del Centro, due del Sud e uno per ciascuna delle Isole;
- da un Delegato del C.E.I.A.L. e di altri Paesi interessati all'emigrazione italiana;

— dai Direttori delle Opere specifiche di emigrazione interna (mondariso, lavoratrici della casa, raccogliatrici di olive, pastori, spettacolo viaggiante, turismo, ecc.);

— da qualche esperto in materia di emigrazione.

La nomina dei membri della Consulta è fatta dalla C.E.I., su proposta del Presidente dell'U.C.E. e col previo consenso degli Ecc.mi Superiori dei singoli Consultori.

I Consultori, nominati « ad triennium », possono essere confermati.

Sia il Consiglio Nazionale, sia la Consulta, verranno convocati almeno una volta all'anno.

3

Comitato Episcopale Italiano per l'America Latina (C.E.I.A.L.)

La terza riunione del Comitato Episcopale Italiano per l'America Latina si tenne il 3 Dicembre 1963, alle ore 17,30, in Via della Conciliazione, n. 1. Presenti le loro Eccellenze Rev.me i Monsignori: Giuseppe Carraro, Vescovo di Verona e Presidente del C.E.I.A.L.; Guglielmo Motolese, Arcivescovo di Taranto; Giacomo Cannonero, Vescovo di Asti; Albino Mensa, Vescovo di Ivrea; Placido Cambiagli, Vescovo di Novara e Francesco Pennisi, Vescovo di Ragusa.

La riunione si svolse secondo il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni sul corso del 4-16 Novembre 1963 per i sacerdoti partenti per l'America Latina.
2. Proposta per un nuovo corso.
3. Esame di forme di propaganda presso l'Episcopato e il Clero per un ulteriore reclutamento di sacerdoti.
4. La collaborazione dei laici.

Il Presidente commenta brevemente il corso del 4-16 Novembre parlando della provenienza dei partecipanti (4 da Cuneo, 5 da Modena e 1, rispettivamente, da Cagliari, Carpi, Cesena, Frascati, Genova, Ivrea, Piacenza, Pinerolo e Verona), del carattere formativo e informativo del corso, e dell'atmosfera di alta spiritualità, cordialità e fratellanza dei partecipanti.

Gli Eccellentissimi componenti della riunione, considerando il desiderio espresso più volte dai sacerdoti del corso di essere sempre assistiti e di non essere lasciati soli nei loro problemi spirituali e morali, prendono in esame l'opportunità di creare a tale scopo una società che si potrebbe chiamare *Pia Unione degli Oblati della Chiesa per l'America Latina*. Convengono quindi nella divisione di questa Pia Unione in Soci Effettivi (i sacerdoti del C.E.I.A.L. nell'America Latina) e Soci Ausiliari (tutti coloro — sacerdoti, religiosi e laici — che pur rimanendo nei loro singoli posti di lavoro si impegnerebbero ad aiutare in qualche modo il C.E.I.A.L. con la preghiera e con i mezzi economici a loro disposizione.

Passando al secondo punto dell'ordine del giorno, gli Ecc.mi Vescovi, tenendo presenti le numerose e incessanti domande degli Ordinari americani, si trovano pienamente d'accordo sulla necessità di preparare un nuovo corso per i sacerdoti che intendono recarsi a svolgere il loro apostolato nell'America Latina, e fissano all'uopo il periodo che va dal 6 al 25 Aprile p. v.

Il terzo punto, riguardante le forme di propaganda per il reclutamento, viene risolto mediante la programmazione di una vasta diffusione dell'idea attraverso i già esistenti organi di stampa cattolica e la pubblicazione di uno speciale bollettino proprio, capace di divulgare efficientemente le notizie, le attività e le iniziative del C.E.I.A.L.

Resta da studiare la questione economica. S. E. Mons. Giuseppe Carraro fa notare che per il momento gli sforzi dell'Episcopato italiano debbono orientarsi verso il mantenimento del Seminario « Nostra Signora di Guadalupe » di Verona. Ora i chierici sono 75, ma nel prossimo anno scolastico raggiungeranno il numero di 150. Essi provengono dalle più svariate diocesi d'Italia. Le spese sono e saranno sempre più consi-

derevoli. È quindi necessario e urgente superare questa difficoltà. Gli Ecc.mi Membri del C.E.I.A.L., dopo un lungo esame della realtà delle cose e delle circostanze, convengono nella opportunità di fondare delle borse di studio e di interessare e d'orientare a tal fine l'opinione pubblica dei cattolici italiani.

La riunione termina fissando la data del prossimo incontro che si stabilisce per il martedì, 18 Febbraio, alle 9,30, sempre nella sede del C.E.I.A.L.

Documenti pervenuti

DALL'EPISCOPATO ITALIANO

Pubblicazioni pervenute

Ecc.mo Mons. ALBERICO SEMERARO, Vescovo di Oria: *Lezioni di Teologia per Laici*. La Tipografia Manduriana, 1963, pp. 78.

Ecc.mo Mons. GIUSEPPE STELLA, Vescovo di La Spezia, Sarzana e Brugnato: *Annuario della Diocesi di Luni* (La Spezia, Sarzana e Brugnato), 31 Ottobre 1963, pp. 316.

Ecc.mo Mons. LUIGI BOCCADORO, Vescovo di Montefiascone e Acquapendente. Presenta ai propri diocesani il Messaggio dell'Episcopato Italiano, 31 Ottobre 1963, pp. 8.

